

CCLVI SEDUTA

MARTEDI' 2 APRILE 1968

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	5401
Interrogazioni (Annunzio)	5401
Interrogazioni (Svolgimento):	
GIAGU DE MARTINI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	5402
CONGIU	5402
MOCCI	5403
CAMPUS, Assessore ai lavori pubblici	5406
PUDDU MARIO	5406
Proposta di legge nazionale (Annunzio di presentazione)	5401

La seduta è aperta alle ore 18 e 55.

DEFRAIA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Difesa dell'agrumicoltura sarda contro il pericolo della "Tristeza"».

«Istituzione di una sezione di controllo enti locali con sede in Oristano»

Annunzio di presentazione di proposta di legge nazionale.

PRESIDENTE. Annunzio che è stata pre-

sentata dagli onorevoli Torrente - Zucca - Cabras - Raggio - Manca la seguente proposta di legge nazionale:

«Istituzione della Provincia di Oristano».

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DEFRAIA, Segretario:

«Interrogazione Zucca, con richiesta di risposta scritta, sulla sistemazione della strada interna di Barbusi (frazione di Carbonia)».
(624)

«Interrogazione Birardi sulle spese di trasporto del formaggio da conferire all'ammasso».
(625)

«Interrogazione Birardi sul pagamento dell'assegno regionale ai vecchi senza pensione».
(626)

«Interrogazione Pedroni sugli stanziamenti effettuati dal Ministero della Sanità per l'attuazione del piano ospedaliero».
(627)

«Interrogazione Nioi - Melis Pietrino - Cabras, con richiesta di risposta scritta, sulla irrisoria entità del premio anti-incendi ai Vigili del Fuoco della Provincia di Nuoro».
(628)

«Interrogazione Cabras - Nioi - Melis Pietrino, con richiesta di risposta scritta, sui licenziamenti e trasferimento di personale dipendente della SIP in Lanusei». (629)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Per prima viene svolta una interrogazione Congiu - Usai - Manca al Presidente della Giunta e all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

DEFRAIA, *Segretario*:

«per sapere se corrisponda a verità la notizia secondo la quale il Presidente della Giunta regionale si recherebbe nei prossimi giorni presso le comunità dei sardi emigrati all'estero e nel continente; e nel caso tale informazione corrispondesse a verità, quali motivi politici abbiano deciso l'effettuazione di tale viaggio, e per quali obiettivi se ne intende ripetere l'esperienza; per conoscere infine se non ritenga di astenersi dal compiere un atto che si presterebbe a troppe presunzioni preelettorali, tanto più se dovesse essere finanziato sul «Fondo Sociale» le cui disponibilità vengono invece rifiutate con preconcetto zelo discriminatorio a tutte le comunità dei sardi emigrati all'estero, ai loro circoli, alle loro iniziative e agli enti, organizzazioni ed associazioni democratici che se ne preoccupano. La presente interrogazione ha carattere di urgenza». (606)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GIAGU DE MARTINI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Devo informare gli onorevoli interroganti che nel mese di febbraio non è stato nè dal Presidente della Regione nè dal sottoscritto effettuato alcun viaggio per visitare le comunità dei sardi emigrati all'estero o in continente. Tengo tuttavia a precisare che ritengo mio imprescindibile dovere mantenere i contatti con tanti sardi

i quali hanno dovuto emigrare per motivi di lavoro e pertanto non escludo che dopo le prossime elezioni, sia il Presidente che il sottoscritto possano effettuare una visita agli emigrati per dare ad essi la sensazione che non sono da noi dimenticati. Assicuro peraltro che in tale eventualità, come del resto per la precedente visita effettuata lo scorso anno agli emigrati sardi, le relative spese non graveranno sul «Fondo Sociale».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per dichiarare se è soddisfatto.

CONGIU (P.C.I.). Ringrazio l'Assessore al lavoro della sollecitudine con la quale ha voluto rispondere alla nostra interrogazione e mi auguro che la risposta sia giunta anche a nome del Presidente della Giunta, in quanto debbo porre, purtroppo in sua assenza, e solo perchè l'Assessore ha voluto ribadire di parlare anche a nome del Presidente, alcuni significanti, a mio parere, interrogativi in ordine a quanto mi è accaduto e sul quale io vorrei che il discorso fosse stato più lungo.

Io mi trovavo nel Belgio, a fare esattamente, a spese del mio partito, quel lavoro di utile comunione e solidarietà con le comunità sarde di cui non neghiamo, e, anzi, auspichiamo l'intensificarsi da parte degli organi della Regione sarda, quindi del Presidente, dell'Assessore al lavoro, della Commissione permanente che di queste questioni si occupa ed anche, io credo, del Comitato di gestione del Fondo Sociale.

In una località del Belgio io ho trovato largamente diffusa tra la comunità sarda di vari paesi, di varie città, la notizia che il Presidente della Regione sarda sarebbe arrivato il 27 di febbraio per la cerimonia ufficiale della costituzione del circolo sardo. E la cosa, secondo me, non avrebbe rappresentato nulla di particolarmente strano ed anzi avrebbe significato per me un'ottima occasione per salutare, davanti ai nostri confratelli sardi, ed in loro solidarietà, il rappresentante ufficiale della Regione sarda se non fosse accaduto di trovare questa notizia diffusa ad iniziativa del Consolato italiano di Mons, città che (come tutti probabil-

mente sanno, in Belgio, meno tra noi; io stesso ignoravo la ubicazione precisa) è il centro di un certo bacino carbonifero belga. Ed io, per testimoniare al Presidente della Regione che, nonostante le notevoli differenze politiche che ci separano, esistono problemi, quale quello della solidarietà nei confronti dei nostri emigrati, che pure ci uniscono, mi sono recato immediatamente presso la sede dell'Associazione dei sardi del Borinage a Mons in Boulevard du Churchill 25 dove mi sono trovato inopinatamente di fronte alla sede del Consolato italiano. E lì ho chiesto al Console italiano, che è un sardo, un certo Laina (di cui si occuperà io credo il Parlamento per la parte che lo riguarda), di origine di Buddusò, il quale alla mia richiesta di notizie intorno alla conferma o meno circa la venuta del Presidente della Regione sarda, mi fu larghissimo di notizie circa la macchina organizzativa che si era messa in moto. Il Comitato promotore della associazione dei sardi ha il piacere di informare i corregionali che il giorno 25 febbraio sarà presente fra noi l'onorevole Giovanni Del Rio, Presidente della Regione autonoma.

Per tale occasione è stata indetta un'assemblea generale. Per facilitare l'afflusso dalle località (Bernissare ecc.ecc.) sarà disposto gratuitamente un servizio di torpedoni. La riunione si terrà nella sala Rerum Novarum alle ore 15 precise in un locale che si trova vicino alla Cattedrale ed alla locale Parrocchia. Questa è la lettera che manda il Console a nome dell'Associazione dei sardi del Borinage Boulevard Churchill 25, dove è la sede del consolato. Contemporaneamente mi trovavo di fronte ad un telegramma così compilato: «Presidente Regione Sarda arriverà Mons giorno 27 febbraio per cerimonia ufficiale costituzione circolo sardo». Chi ha firmato questo telegramma? Segreteria del Presidente della Regione? Ambasciata Italiana a Bruxelles? No, un certo Don Piero Monni, Presidente del CRAIES. Don Piero Monni.

PEDRONI (P.C.I.). E' lei, onorevole Monni?

LILLIU (D.C.). Non è don.

MONNI (D.C.). Non sono io.

CONGIU (P.C.I.). Don Piero Monni che tutti conosciamo come Presidente di un centro ricreativo della emigrazione sarda (e su questo non c'è che stima per l'azione che svolge questo reverendo).

A me non ha stupito che il Presidente della Regione si facesse vivo alle comunità dei sardi attraverso i preti (per esempio Don Piero Monni) in quanto il processo di clericalizzazione, soprattutto degli uomini che reggono la Giunta regionale sarda è tale che, come a tutti è noto, la inchiesta sull'uso dei mezzi elettorali all'epoca della Giunta Corrias, mise in rilievo che questa corruzione è giunta a limiti tali di intento, nelle intenzioni di chi la compie, di consentire una distribuzione in denaro che arriva sino ai limiti delle venticinque mila lire. Quando la distribuzione del danaro arriva fino al limite delle 25 mila lire, vuole dire che la irrigazione è diventata così capillare da consentire non più l'irrigazione a canale, ma una irrigazione a pioggia. Certo si è che quello non mi ha meravigliato. Mi ha meravigliato invece molto che un Consolato italiano, cioè un organo pubblico, prendesse ordini da un don Piero Monni, Presidente di una Associazione Sardi.

Onorevole Giagu, c'era una ragione per cui il console italiano a Mons o meglio l'agente consolare a Mons, prendeva ordini da lui: a domanda esplicita (di fronte ad un discorso che diceva: ma come si permette lei di fare una cosa simile?) lui ha dichiarato di avere una lettera dell'Assessorato al lavoro della Regione sarda che gli diceva di anticipare le spese per qualunque iniziativa intesa a pubblicizzare tale uscita in mezzo agli emigrati sardi, e che la Regione avrebbe rimborsato.

GIAGU DE MARTINI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Non è vero, non poteva avere una lettera simile.

CONGIU (P.C.I.). Il che significa, onorevole Giagu, che siamo allo stesso discorso...

GIAGU DE MARTINI (D.C.), *Assessore al*

lavoro e pubblica istruzione. Ragioniamo su cose inesistenti, perchè una lettera di questo genere non esiste.

CONGIU (P.C.I.). Certo, io non avevo il potere di esercitare una perquisizione nei cassetti del Console, dell'agente consolare di Mons, Boulevard Churchill 25. Quello che però mi ha indotto a presentare questa interrogazione, è che (per la curiosità che un po' tutti ci prende) sono venuti fuori gli elementi del precedente viaggio in Belgio.

Io non comprendo quale sia il motivo per cui la Regione sarda, quando va nel Belgio, si debba servire dei tramiti parrocchiali o dei tramiti delle ACLI. Non lo comprendo. In Belgio ed in quella zona il Presidente della Regione sarda ha parlato in tre località, ha parlato a Genque nei locali della Associazione dei lavoratori cattolici italiani (esiste a Genque una Associazione di famiglie italo-belghe riconosciute dal Consolato italiano, con locale), parlato a Carnière, altra località del bacino centrale carbonifero sempre in Belgio, ed ha parlato anche lì nei locali delle ACLI...

GIAGU DE MARTINI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Ha parlato in un bar.

CONGIU (P.C.I.). E' stato l'unico locale del quale la Regione sarda si sia servita per dare la precisa presenza di carattere, non dico laico, perchè questo è ovvio (il nostro Stato è laico), ma per lo meno tale da non dividere prima di tutto i sardi; ciò è avvenuto nella zona di Bruxelles dove effettivamente non esistono nè una associazione italo-belga, nè una associazione di sardi, per cui è stato di necessità virtù appoggiarsi agli organi costituzionali dello Stato italiano.

Morale della favola: noi non abbiamo ancora capito, onorevole Assessore, dove sono andati a finire il miliardo e mezzo, 1.500 milioni destinati, negli ultimi tre anni...

GIAGU DE MARTINI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Non me lo ha chiesto nella interrogazione!

CONGIU (P.C.I.). No, io le ho chiesto semplicemente se dovevo fare il calcolo della spesa per quel viaggio all'interno di quel miliardo e mezzo. Ha ragione perfettamente lei. Quello che ci spiacerrebbe è che questo danaro andasse ad alimentare semplicemente la propaganda della Democrazia Cristiana. Non lo so se siano gratuiti o meno, quello che le posso dire con certezza è questo: che il tramite tra la Regione sarda e gli emigrati sardi è don Piero Monni, che si permette di scrivere a nome della Regione sarda e che viene preso in parola dal Consolato italiano, o da quell'agente consolare, solo perchè evidentemente è accreditato per quella funzione fino al punto da consentire anticipazioni di spese sui fondi dello Stato italiano, cosa di cui, ripeto, l'agente consolare Laina risponderà presso il Parlamento.

Volevo chiedere, onorevole Assessore, nel terminare, e nel dichiararmi del tutto insoddisfatto della risposta, e nel ringraziare il Presidente del Consiglio che mi ha consentito così graziosamente di avere qualche minuto in più, che la nostra politica nei confronti dei circoli di sardi dovrebbe essere questa: finanziare i circoli di qualunque colore politico essi siano e anzi fare tutto lo sforzo possibile perchè i circoli dei sardi all'estero si costituiscano senza nessun colore. Cosa senza dubbio auspicabile da parte di tutti, ma che certamente più agevolmente sarà perseguito se il Presidente della Regione sarda, invece di servirsi dei tramiti clericali e delle presenze e delle partecipazioni clericali, si avvale dei tramiti normali e soprattutto dei tramiti dello Stato italiano che è, come noto, laico.

PRESIDENTE. Vorrei osservare che io ho lasciato deliberatamente un tempo più che doppio all'onorevole Congiu perchè mi pareva che dicesse delle cose che potevano interessare tutti.

Però il nostro Regolamento prevede, per un discorso come quello fatto ora a titolo di replica ad una interrogazione dell'onorevole Congiu, un'altra forma. Tutte quelle cose che lei ha detto dopo, per dire se era o no soddisfatto, dovevano essere oggetto di una interpellanza.

Questo è il Regolamento.

Io stasera ci sono passato sopra per non avere l'aria di volere soffocare la voce di nessuno, tanto meno di un esponente della minoranza. Quindi ci sono passato sopra, però desidero non essere messo in queste dolorose e non simpatiche condizioni. C'è l'interpellanza, l'interpellanza può essere svolta, documentata, può essere fatta come si deve e ha lo spazio per una seconda replica. Quindi inviterei i colleghi che si trovano a dover dire delle cose che riguardano gli indirizzi politici della Giunta a valersi dell'istituto apposito, che è appunto l'interpellanza. L'interrogazione ha un altro fine e un'altra funzione.

Segue una interrogazione Mocci al Presidente della Giunta e all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

DEFRAIA, *Segretario*:

«sulle difficili condizioni in cui versano le circa 130 guardie giurate del Servizio di vigilanza e sicurezza notturna per la Provincia di Cagliari. Esse prestano, con diligenza e abnegazione, un servizio impegnativo e pesante, per la durata di dieci ore al giorno e legato a gravi rischi, come luttuosi incidenti hanno tragicamente sottolineato. La loro retribuzione complessiva giornaliera, tra paga base (L. 780) e indennità di vestiario, trasporto e contingenza si aggira sulle duemila lire. Si aggiunga a questo che non ricevono retribuzione nei giorni di riposo. Il sottoscritto chiede inoltre al Presidente della Giunta se non ravvisi la necessità di fare i passi che riterrà più opportuni per venire incontro alle giuste esigenze di questa benemerita categoria. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza». (597)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GIAGU DE MARTINI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Mi pare che il discorso debba essere di carattere generale più che particolare perchè indubbiamente l'interrogazione riguarda più problemi generali che particolari. Il rapporto di lavoro delle guardie

giurate dipendenti da Istituti di vigilanza privata è regolato dal contratto collettivo nazionale del 22 novembre 1967, stipulato a Roma tra l'Associazione nazionale istituti di vigilanza e le quattro centrali sindacali. Secondo il contratto, alcuni aspetti del rapporto di lavoro (tra i quali i minimi salariali e l'indennità di vestiario) devono essere stabiliti dalle organizzazioni locali aderenti alle associazioni nazionali stipulati mediante accordi integrativi provinciali da concordare ogni anno entro il 30 di giugno. In caso di mancato accordo, le eventuali controversie sono demandate alla decisione di un'apposita commissione paritetica nazionale.

La categoria delle guardie giurate (che sino a qualche anno fa si disciplinava esclusivamente sulla base di accordi locali) solo di recente è riuscita a darsi una regolamentazione normativa su base nazionale, ma le posizioni raggiunte non sono certo tra le più avanzate in campo sindacale: la situazione appare conseguente al potere contrattuale che attualmente è in grado d'esercitare la categoria nei confronti della controparte, ed a questo proposito non sembra azzardato il pensare che possa indirettamente influire anche la circostanza che una grande parte dei lavoratori interessati godono già d'un trattamento di pensione.

Nella legislazione vigente, com'è noto, la regolamentazione dei rapporti di lavoro ha carattere privato ed è affidata alla libera determinazione delle parti, escludendo qualsiasi interferenza del pubblico potere nelle conclusioni contrattuali: questa realtà non consente, purtroppo, al governo regionale, che pure condivide nel particolare caso le considerazioni d'ordine sociale che ci ha presentato l'onorevole Mocci, d'imporre condizioni di lavoro diverse da quelle risultanti attraverso la libera contrattazione, mentre resta pur sempre aperta la possibilità d'un intervento conciliativo (nel caso però che venga sollecitato dalle parti) rivolte a facilitare la ricerca d'un giusto punto d'incontro durante lo svolgimento delle trattative per il rinnovo del contratto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mocci per dichiarare se è soddisfatto.

MOCCI (P.S.U.). Signor Presidente, prendo atto della risposta auspicando che, ove si presenti l'occasione, ci sia un fattivo intervento per questa benemerita categoria.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Mario Puddu all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

DEFRAIA, *Segretario*:

«per conoscere se intenda urgentemente intervenire onde risolvere l'ormai annoso problema dell'insufficienza del cimitero del Comune di Tramatza, ovviando così all'attuale incresciosa situazione di cui ormai, ripetutamente, si è interessata anche la stampa isolana. La presente ha carattere di urgenza». (582)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAMPUS (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. A suo tempo (nel 1954) il Comune di Tramatza presentò un progetto per un nuovo cimitero, in considerazione delle condizioni di assoluto abbandono in cui si trova sin d'allora il vecchio.

L'Assessorato, in genere, è orientato per gli ampliamenti anziché per le nuove costruzioni di cimitero e, pertanto, non accolse molto favorevolmente la richiesta di quel Comune. Anche perchè, per ragioni ovvie, è demandata allo Stato la realizzazione e il rinnovo dei cimiteri. Inoltre (anche per mancanza di qualsiasi progetto) l'opera non poté essere finanziata.

Di recente (per l'esattezza, in data 20 marzo del corrente anno) l'Assessorato ha effettuato un sopralluogo in loco. La relazione del funzionario tecnico incaricato mette ancora in evidenza la necessità di completamento ed ampliamento di quel cimitero, che necessita della costruzione di una cappella, di un ossario, della camera mortuaria e di un deposito attrezzi,

oltre che della riparazione dei muri di recinzione esistenti.

L'area attuale è di circa metri quadri 1.800: sarà necessario aggiungerne almeno altrettanti. La spesa complessiva si dovrebbe aggirare su 10-12 milioni di lire. Ho provveduto ad includere l'opera nell'elenco di quelle da proporre per il finanziamento col programma da realizzarsi col bilancio 1968.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Mario per dichiarare se è soddisfatto.

PUDDU MARIO (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore della risposta e delle notizie fornitemi e sulle quali mi dichiaro soddisfatto perchè vedo che si è concretamente accolto il contenuto, non solo della mia segnalazione, ma anche e soprattutto ciò che ripetutamente da tempo veniva segnalato dall'Amministrazione comunale di Tramatza. La situazione del cimitero è veramente disperata, come ha potuto osservare e rilevare lo stesso Assessore dal sopralluogo effettuato. Io faccio, a titolo di cronaca, osservare che di recente, per poter dare sepoltura a uno degli ultimi morti del paese, si è dovuto sradicare un albero. Per quanto riguarda i muri perimetrali e la cappella di cui ha parlato l'Assessore, è in atto una ordinanza del Sindaco che vieta ai cittadini di avvicinarsi ad essi perchè pericolanti.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 19 e 25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Michelangelo Pira

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1968